

## DECRETO MARONI Il Senato dice sì Ecco le nuove norme contro la violenza

NEBO CANETTI

ROMA. Obbligo dei condannati o denunciati per violenze in occasione di manifestazioni sportive a presentarsi in commissariato nelle ore delle partite, misure contro le società sportive che non tagliano i legami con gli ultras singoli o associati, concorso al pagamento delle spese per l'ordine pubblico da parte delle società. Sono i punti salienti del decreto contro la violenza negli stadi, votato ieri all'unanimità dal Senato. Il testo che va ora all'attenzione della Camera per la definitiva conversione e in gran parte quello messo a punto dalla commissione Affari costituzionali accogliendo gli emendamenti del progressista Massimo Villone.

Le novità più corpose, introdotte su iniziativa dei progressisti-federativi riguardano il rapporto società tifoserie organizzate, che si concretizzano con contributi alle spese per le trasferte, biglietti omaggio, sovvenzioni abbonamenti scontati. La norma fa divieto alle società di corrispondere benefici di qualsiasi tipo ai tifosi che sono compresi negli elenchi delle questure e ai club che hanno nelle loro file i soggetti in questione. I club debbono far pervenire alle società l'elenco dei loro iscritti di contro le questure inviano alle società gli elenchi degli indiziati. Il divieto dura due anni. Alle società che contravengono viene irrogata dal prefetto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma che varia dal 10 al 50 per cento dell'incasso per le gare successive sino a quattro.

Per quanto concerne la controversa questione dell'obbligo, per i condannati o denunciati, di presentarsi in commissariato all'ora della partita è stata trovata una soluzione che garantisce tanto la necessaria severità della misura quanto la sua costituzionalità. Il nuovo testo fonda il divieto (già era previsto dalla legge sul totonero del 1989) del questore all'ingresso negli stadi ai denunciati e condannati per violenze «sportive» esteso ora ai luoghi di transito e di sosta e ai mezzi di trasporto, obbliga gli interessati - salvo comprovati casi di impossibilità, per i quali basta la notifica di reperibilità - a comparire, nell'orario della partita, personalmente nell'ufficio o comando di polizia indicato a partire dalla prima domenica successiva alla notifica. La costituzionalità viene garantita con la comunicazione della notifica al procuratore della Repubblica della pretura circoscrizionale. Il pm, ove sussistano i presupposti, entro 48 ore ne chiede la convalida al gip. Cessa l'efficacia, 48 ore dopo, senza convalida. Il divieto non può avere durata superiore ad un anno e può essere revocato o modificato se vengono meno le condizioni che ne hanno giustificato l'emissione. Arresto da tre a 18 mesi per i trasgressori. Con la sentenza, il giudice può disporre il divieto all'ingresso negli stadi e l'obbligo di presentarsi al commissariato per un periodo da due mesi a due anni.

Il Senato ha, inoltre, approvato una misura, più volte sollecitata dai sindacati di polizia, sulla partecipazione delle società sportive professionistiche alle spese per l'ordine pubblico in base ad un regolamento predisposto dal ministero dell'Interno, sentito il Coni e le federazioni sportive. Un'odg da facoltà al prefetto di ordinare per esigenze di sicurezza, ai proprietari degli stadi di disporre a spese delle società dispositivi di controllo. Un altro riguarda la possibilità per i prefetti di ordinare partite a porte chiuse (ci vorrà una legge).

Per Villone si tratta «di un passo forse non conclusivo, ma di grande importanza». «Si coglie per la prima volta - ha aggiunto - il legame tra società e tifoseria, vietando alle società di appoggiare i tifosi violenti. La sanzione della pena pecuniaria collegata agli incassi può rivelarsi efficace». «Il mondo dello sport - ha concluso - ed i suoi dirigenti devono ora responsabilmente cogliere l'occasione affrontando con maggiore decisione ed efficacia, il problema della violenza».

## IN PRIMO PIANO. I club non vogliono contribuire alle spese dell'ordine pubblico

### CALCIO: I PROVVEDIMENTI APPROVATI

- Allontanamento dagli stadi e obbligo di "firma" in Commissariato (con l'avviso del Magistrato) per i tifosi individuati come violenti.
- Divieto delle società sportive a dare facilitazioni di qualsiasi natura ai "facinorosi" e alle associazioni nelle quali militino tifosi sottoposti a misure cautelative. Le società che non osserveranno il divieto dovranno pagare una somma compresa fra il 10 e il 50% della loro quota d'incasso.
- Partecipazioni delle società sportive professionistiche alle spese per l'ordine pubblico.



Nel grafico i punti del decreto Maroni votato dal Senato. A destra, Mario Pescante

# Il calcio non vuol pagare

### Totocalcio il finanziatore più generoso

Come si finanzia una società di serie A di calcio? Oltre agli incassi delle partite (di cui il 15% va all'erario), ai diritti televisivi (600 milioni a partita dalla pay-tv e 2 miliardi e mezzo all'anno dalla Rai) e alle somme offerte dallo sponsor (che varia da club a club), c'è la voce del Totocalcio, il più importante, il sistema dei pronostici con il consenso e, soprattutto, con il denaro che raccoglie finanzia tutto il movimento sportivo italiano. Il Totocalcio affida al Coni il 25,20% dell'incasso complessivo (circa 4.000 miliardi a stagione), da qui i soldi passano - ovviamente in misura diversa - alle singole federazioni che poi versano i contributi alle società calcistiche. 3 miliardi alle 18 di A, uno alle 20 di B, circa 350 milioni a quelle di C.

Il calcio è in rivolta: contestato l'obbligo dei club a contribuire alle spese per l'ordine pubblico (decreto Maroni). Presidenti furibondi. Oggi consiglio federale di fuoco. Ieri, Matarrese ha incontrato il capo della polizia, Masone.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Quando le tasche (piene) piangono i padroni del calcio contestano le ultime modifiche apportate al decreto-Maroni approvato ieri al Senato, ovvero l'obbligo dei club a contribuire alle spese per l'ordine pubblico. I padroni del calcio sono furibondi e alzeranno la voce nel Consiglio federale di oggi (ore 13). Hanno già pronta la controffensiva. L'aumento del prezzo del biglietto ieri l'ha detto con chiarezza il patron del Perugia Gaucci, oggi potrebbero allinearsi altri presidenti. Il presidente federale Matarrese, che aveva fiutato l'aria di rivolta nella riunione di ieri mattina al Viminale con il capo della Polizia, Masone, aveva manifestato il suo dissenso per questo inasprimento dei costi («il calcio già paga abbastanza»), ma sono state parole al vento.

La rivolta. Neppure il tempo di registrare l'approvazione al Senato del decreto-Maroni che arrivano le prime reazioni. Mantovani (Sampdoria) che pure si è segna-

lato come il più sensibile tra i dirigenti calcistici è contrariato. «Ci sono squadre che dovranno pagare costi esagerati. Il calcio porta tantissimo al paese in finanza ma non viene utilizzato per le spese di sicurezza?», Spiniello (Genoa) la pensa come Mantovani. «Il calcio già versa decine di miliardi allo Stato. Ci viene sottratto il 35 per cento dell'incasso di ogni partita per contributi vari perché non si preleva da questi fondi il necessario per la sicurezza?».

Sensi (Roma) lancia l'allarme. «Queste misure potrebbero portare il calcio in rovina. Si potrebbero prelevare quei fondi dai contributi che il calcio già versa. Queste nuove norme possono essere il punto di inizio di un ridimensionamento economico del calcio». Pedrazzini (Parma) è scettico. «La normativa mi pare ingiusta, però non resta che accettarla. Mi chiedo co-

munque per quale motivo debbano chiedere questi sacrifici alle società di calcio quanto lo Stato già guadagna molto con lo sport». Ecco la foggiana: «Ritengo che la società debba essere responsabile di quanto avviene all'interno dello stadio. Ma quanto avviene all'esterno è un problema di ordine pubblico e i costi devono essere di competenza dello Stato».

Regalia (direttore generale Ban). «Nuove misure restrittive possono finire col pesare ancor più sulle società. Per colpa dei tifosi il Ban è costretto quasi settimanalmente a pagare multe di 6-7-10 milioni». Giallo (Napoli). «Le società di calcio sono già lassatissime, non credo che possano sopportare altri oneri pesanti». Gaucci (Perugia). «È come applicare una nuova tassa sulla vita pubblica, nei confronti di chi già paga le tasse sia come cittadino sia come società. Una volta attuato questo provvedimento, saremo costretti a riversare la nuova spesa sul costo dei biglietti di ingresso, scontentando quindi tifosi e spettatori in genere».

Matarrese-Masone. Mentre al Senato veniva approvato il decreto Maroni al Viminale si incontravano il presidente della Federcalcio Matarrese e il capo della polizia, Masone. Al vertice hanno preso parte anche rappresentanti dei carabinieri e della guardia di finanza. Il segretario generale della Federcalcio, Zappacosta e il segretario generale Coni Pagnozzi. È stato esaminato il pacchetto di misure anti violenza varato nell'incontro av-

### Pescante: «È solo il primo passo. Ora nuove norme»



Mario Pescante, presidente del Coni - «mi prendo atto con soddisfazione per l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge riguardante misure urgenti contro la violenza delle manifestazioni sportive» - ha espresso «la riconoscenza del mondo dello sport per la tempestività e l'incisività con le quali il Parlamento è intervenuto in materia». Un commento diplomatico, quello di Pescante: lunedì scorso, al termine della Giuria esecutiva, il presidente del Coni aveva affermato di essere contrario all'idea di far pagare alle società calcistiche le spese delle forze dell'ordine. Nell'occasione, Pescante aveva affermato che le società già versano, indirettamente sotto forma di imposte al Totocalcio, circa mille miliardi all'anno di lire. Ma ieri Pescante ha preferito sventolare questo aspetto del disegno di legge, mostrando soddisfazione per l'operato del Senato per quanto riguarda le misure restrittive previste nei confronti degli ultras.

«Questo provvedimento - ha detto il presidente del Coni - è il primo atto significativo di lotta alle infiltrazioni tappistiche e alla degenerazione del tifo e scaturisce anche dal momento di riflessione che, nell'ambito della propria autonomia ma anche di una piena consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società, lo sport italiano ha saputo imporsi. Ma ancora ci sono molte cose da fare, secondo Pescante: «Il disegno di legge rappresenta un preciso punto di riferimento per le ulteriori misure che dovranno essere adottate tanto dallo Stato che dall'organizzazione sportiva. In particolare dalla Federcalcio, che nelle prossime ore fisserà nuove norme regolamentari per combattere il fenomeno».

### Sci, per Fogdoo la stagione è già finita?

Lo sciatore svedese Thomas Fogdoo, è stato operato alla schiena nell'ospedale di Umeaa a seguito della caduta subita durante una seduta di allenamento. L'operazione è durata quattro ore ed è riuscita «ma è ancora troppo presto per dire ciò che funziona e ciò che non funziona. Si tratta di un infortunio grave» ha ammesso il medico. Potrebbe finire qui la carriera di Fogdoo.

### Calcio, arbitri Per Roma-Inter c'è Braschi

Questi gli arbitri di domenica. Barr Juventus-Brescia, Brescia-Foggia, Staboggia Fiorentina-Genoa, Trentalange Milan-Cagliari, Rosica Napoli-Cremonese (20,30), Cincipini, Parma-Padova, Pellegrino Roma-Inter, Braschi Sampdoria-Reggina, Borrello, Torino-Lazio, Bettin.

### Rivera ritorna in campo e s'infurta

Infornuto di gioco per Gianni Rivera. Tornato in campo sabato scorso per una partita su un campo di periferia con amici ed anche ex calciatori mentre effettuava un take contro un avversario ha ricevuto una botta al ginocchio destro. Rivera è dovuto ricoverare alle cure di un dottore che gli ha aspirato del liquido dal ginocchio.

### I tifosi inglesi solidarizzano con Cantona

Una singolare e rischiosa iniziativa di solidarietà a favore di Eric Cantona è stata intrapresa dai tifosi del Manchester United. I fans del giocatore hanno organizzato un volontariato davanti allo stadio facendo circolare informazioni su Matthew Simmons, l'uomo che fu aggredito dopo essere stato espulso durante il match contro Crystal Palace. Su fogli distribuiti erano indicati l'indirizzo, i numeri del casellario giudiziario e del passaporto del Simmons.

### Tennis, a Dubai Gaudenzi batte Goran Ivanisevic

Fa ancora parlare di sé Andrea Gaudenzi, ma questa volta solo per una bella impresa sportiva. Il tennista azzurro ha infatti esordito brillantemente nel mitico torneo di Ajman di Dubai (oltre un milione di dollari il montepremi) eliminando al primo turno il croato Goran Ivanisevic, accreditato dalla seconda testa di serie. Questo il risultato 3-6-6-3-6-3.

### Volley femminile A Modena la finale di Coppa Italia

Sarà Modena ad ospitare il 31 marzo e il 1 aprile la Final Four della 17ª Coppa Italia femminile di pallavolo alla quale prendono parte Fincres Roma, Laitte Rugby Matera, Otc Ravenna e Anthesis Volley Modena.

### Basket, caso Pavia Confermato lo sciopero

Non si sblocca il caso della Palla carcerata Pavia. La società di A2 di basket che dal 23 dicembre schiera gli juniores perché i titolari professionisti sono entrati in sciopero avendo ricevuto soltanto due stipendi dall'inizio della stagione. La Giba (il sindacato dei giocatori) ha confermato lo sciopero prorogando per il 18 e 19 febbraio.

### Boxe, massimi Foreman-Schutz il 22 aprile

George Foreman il quarantasettenne campione del mondo dei pesi massimi Wba l'11 il 22 aprile prossimo a Las Vegas affronterà il fedesco Axel Schutz, mettendo in palio la sua corona (ancora non si sa però se solo quella l'bf o se pure quella Wba). Intanto, lo statunitense Evander Holyfield, bloccato dai medici per un problema cardiaco ha affannato di voler tornare sul ring entro la fine dell'anno proprio per sfidare Foreman.

### CALCIO. «Non s'impegnava più»

## Giocatore licenziato negli spogliatoi

Allenatori licenziati dopo poche partite di campionato, se non dopo la prima o addirittura sostituiti durante il pre-ampionato, giocatori pagati miliardi e tagliati perché mai utilizzati nel calcio se ne vedono di tutti i colori. Ma quello che è successo a Terry Howard non è forse mai accaduto almeno a un certo livello. Il difensore fino all'altro ieri sera, anzi fino al termine del primo tempo della partita con il Blackpool vantava il maggior numero di anni di servizio nella fila del Leyton Orient. Ma nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo ha perso il posto: è stato licenziato in tronco. Ad indicare al ventottenne Terry Howard la porta d'uscita dello spogliatoio è stato l'allenatore John Sutton indignato per la prova che il suo (ormai ex)

### NUOTO. Indoor di Saint Vincent

## Van Almsick-Popov dominano il meeting

SAINT VINCENT. Quattro facili vittorie una per ciascuna delle gare a stile libero inserite nel meeting natalizio di Saint Vincent. La tappa italiana del circuito «World Cup» sette appuntamenti invernali in vasca da 25 metri, si è conclusa ieri nel segno di Franziska Van Almsick. Dopo essersi aggiudicata 50 e 200 metri di formidabile e bella diciassettenne tedesca ha collezionato altri due successi sui 100 e 400 una distanza queste ultime ma per lei insolite. «Potrei puntare a queste quattro gare ha dichiarato Franziska - anche in estate negli Europei di Vienna». Del suo poker di vittorie, il risultato tecnicamente più valido è quello ottenuto nei 100 un 54,20 che nessun'altra atleta al mondo se ne ritra attualmente, in grado di nuotare eccezioni fatte per qualche cinese in forte odore di doping.

Anch'egli due volte primo nella giornata d'esordio il russo Alex Popov si è invece limitato ad aggiungere una vittoria nei 50 stile libero con un tempo 22,56 per lui ordinario. È salito sul gradino più alto del podio anche il finnico Anssi Kasvio campione mondiale dei 200 stile libero. Questa volta lo scandinavo si è cimentato sulla lunga distanza gli 800 metri precedendo il tedesco Zesner, ottimo nuotatore ma ormai noto soprattutto per essere l'individuatissimo compagno della Van Almsick.

Ancora poco da dire sugli italiani. Mai vincitori i vari Siciliano (200 sl) Laera (100 farfalla) Meris (50 e 200 dorso) e Sacchi (200 misto) sono stati rusciti a salire sul podio ma con tempi distanti dalle loro migliori prestazioni stagionali.

### VIOLENZA. A Parigi niente partite

## Il tifoso ucciso: polemiche in Francia

Il calcio francese è in lutto dopo la morte del giovane tifoso magliabruno ucciso a faciliate da un coetaneo alla fine di un incontro tra due squadre di dilettanti in un campo di calcio alla periferia di Parigi ma intorno alla decisione di sospendere nel prossimo fine settimana tutti gli incontri nella regione parigina è polemica aperta. La decisione è stata presa dalla Lega calcistica della regione Parigi Le France sull'esempio di quanto è stato fatto in Italia dopo la morte del tifoso del Genoa, e in pratica etichetta automaticamente il dramma di Drancy (il comune in cui è avvenuta la sparatoria) come «violenza da stadio» un'interpretazione su cui non tutti sono d'accordo. A collegare il dramma con l'atmosfera di violenza che